

Il Consiglio di Stato

Alla
Commissione speciale scolastica
del Gran Consiglio
jeanpierre.pedrioli@gmail.com

Messaggio n. 7349 del 5 luglio 2017

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 17 febbraio 2014 presentata da Maristella Polli, Luca Pagani e cofirmatari "L'allievo, il docente e la scuola media" Proposte per un concreto miglioramento nella scuola media

Signora Presidente,
signore e signori commissari,

la vostra Commissione con la lettera menzionata in epigrafe ha chiesto di procedere a un aggiornamento del messaggio n. 7349 dopo la bocciatura in votazione popolare il 23 settembre 2018 del credito inerente alla sperimentazione del progetto "La scuola che verrà" (progetto SCV).

Con la presente il Consiglio di Stato vi fornisce alcuni dati tecnici e qualche considerazione in merito alle misure proposte con l'atto parlamentare, lasciandovi il compito di giudicare la fattibilità politica di un intervento in ambito di scuola dell'obbligo dopo il già menzionato voto popolare.

Ricordiamo che con il proposito di apportare "un concreto miglioramento nella scuola media", la mozione propone i seguenti cinque interventi strutturali presso questo ordine scolastico:

1. un potenziamento della docenza di classe, portando da 1 a 2 le ore settimanali di riduzione del tempo di insegnamento per il docente di classe in I e II media;
2. un maggior sostegno agli allievi in difficoltà, prevedendo l'attribuzione da parte del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS); su richiesta degli istituti, di ore impartite da docenti disciplinari incaricati di seguire all'interno delle classi gli allievi con difficoltà di apprendimento;
3. il consolidamento e il potenziamento dell'italiano e della matematica, anticipando dalla IV alla II classe l'introduzione del laboratorio di italiano per due ore a settimana e introducendo in II classe il laboratorio di matematica, sempre per due ore a settimana;
4. la riduzione delle classi numerose, rivedendo la norma di regolamento che definisce il numero di sezioni in base al numero di allievi per classe;
5. la promozione dell'insegnamento di più discipline, dando la precedenza ai candidati che dispongono dei requisiti di studio per conseguire due abilitazioni nell'ammissione al Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, e dando la preferenza al momento dell'assunzione a parità di valutazione ai docenti abilitati in più materie, sostenendo i docenti che intendono conseguire una seconda abilitazione con facilitazioni d'orario, aiuti finanziari o sgravi orari.

In merito alla richiesta n. 1 relativa al docente di classe, va innanzitutto rilevato che il raddoppio della riduzione del tempo di insegnamento per questa funzione scolastica risponde a un'esigenza condivisa anche dal DECS e dagli attori scolastici. La misura era del resto prevista anche dal progetto SCV per i 4 anni di scuola media.

Nella visione del Dipartimento è necessario intensificare il ruolo di accompagnatore del docente di classe, non unicamente nella gestione delle relazioni all'interno del gruppo-classe, ma ponendo un accento particolare al rapporto individuale con l'allievo. Una maggiore dotazione oraria permetterebbe al docente di classe di poter discutere con gli allievi dei loro obiettivi scolastici e delle strategie per raggiungerli e, al contempo di accompagnarli nel loro avvicinamento alla scolarizzazione postobbligatoria. Quest'ultimo è un compito molto importante, che può essere svolto con efficacia attraverso un'interazione individuale, un'informazione mirata, uno scambio regolare e un supporto concreto fornito in collaborazione con l'orientatore scolastico.

Partendo da questa premessa, qualora il Parlamento volesse aderire alla prima richiesta della mozione in esame, si ritiene preferibile una modifica dei presupposti alla base della stessa e, di conseguenza, degli anni nei quali far intervenire questa misura. Infatti, le scelte del percorso postobbligatorio avvengono soprattutto nel secondo biennio di scuola media ed è in questo periodo che gli allievi hanno bisogno di più tempo per orientare le proprie decisioni. Per queste ragioni, qualora si intendesse andare verso l'adozione di questo provvedimento, si suggerisce di spostare il raddoppio della riduzione oraria al docente di classe nel secondo biennio di scuola media (III e IV classe), in modo da dargli il tempo necessario e opportuno per discutere e valutare con l'allievo quali siano i suoi punti di forza, quali le debolezze, quali le inclinazioni mostrate durante il percorso formativo e aiutarlo nella scelta della formazione postobbligatoria. Per rendere la misura più efficace, sarebbe bene che l'ora supplementare attribuita al docente fosse inserita nel suo orario, permettendo così al docente di essere presente in sede.

In merito alla richiesta n. 2 relativa al sostegno agli allievi in difficoltà, va ricordato che nel progetto SCV la co-docenza era proposta come modalità di lavoro a diversi livelli e non unicamente destinata a migliorare il supporto agli allievi in difficoltà. Nella scuola media, il progetto di riforma prevedeva di introdurre una nuova forma didattica denominata 'atelier' che avrebbe permesso di seguire più da vicino tutti gli allievi grazie alla collaborazione tra docente disciplinarista e docente di sostegno, in italiano, matematica e tedesco. Parallelamente esso attribuiva agli istituti un monte ore specifico, piuttosto consistente, dedicato alla collaborazione tra i docenti.

L'ipotesi di introdurre nella scuola media un docente disciplinare incaricato di seguire all'interno della classe gli allievi con difficoltà di apprendimento, così come suggerita dai mozionanti e apparentemente ricalcata sulla figura del docente di appoggio delle scuole elementari, è difficilmente praticabile. Diversamente da quanto avviene nel settore delle scuole comunali, dove docente e docente di appoggio sono generalisti, nella scuola media sarebbe necessario disporre di docenti supplementari per ognuna delle discipline. Questo vincolo rende la richiesta problematica dal punto di vista del fabbisogno di docenti, dell'organizzazione scolastica e dell'onere finanziario aggiuntivo.

Nell'impossibilità di tradurre nella pratica la proposta della mozione, una possibile soluzione alternativa potrebbe essere individuata nella revisione delle norme esecutive inerenti al monte ore di istituto, che nella seconda parte degli anni '90 e nel primo decennio del corrente secolo è stato ridotto a più riprese per ragioni finanziarie. Non si presentano qui modelli di revisione possibili di questo strumento, che se del caso potranno semmai venir approfonditi nel quadro delle future discussioni commissionali.

Quanto alla richiesta n. 3 relativa al consolidamento e potenziamento dell'italiano e della matematica, va ricordato che nel progetto SCV i laboratori e i gruppi a effettivi ridotti erano proposti/potenziati non solo in italiano e matematica, ma in molte più discipline. Partendo dalla richiesta contenuta nella mozione qui in esame, che propugna un aumento di 6 ore settimanali di laboratorio (2 per italiano in II e III classe e 2 per matematica in II classe), constatato inoltre come le ore di laboratorio devono per loro natura incrociarsi (mentre metà classe svolge una disciplina l'altra metà ne svolge un'altra e viceversa), rilevata poi l'attenzione del Parlamento per l'insegnamento del tedesco al centro di alcuni atti parlamentari¹, qualora si desiderasse andare in questa direzione si suggerisce una proposta alternativa più in linea con le esigenze della scuola. Essa consiste nell'introduzione di due ore di laboratorio in italiano in I media (accanto a quelle di IV classe già esistenti), di 2 ore di laboratorio in I e II classe a matematica e di 2 ore di laboratorio in II classe a tedesco. I laboratori di italiano e matematica in I media potrebbero facilitare la transizione degli allievi dalla scuola elementare alla scuola media in queste due discipline fondamentali, mentre quelli di matematica e tedesco in II classe potrebbero permettere di preparare meglio gli allievi in vista della scelta inerente ai corsi A e B che saranno svolti dalla III media in poi (livelli). Organizzativamente in questa ipotesi in I classe l'accoppiamento sarebbe tra laboratorio di italiano e di matematica, in II classe tra laboratorio di matematica e di tedesco. Questo potenziamento richiederebbe 12 docenti supplementari per il laboratorio di italiano in I media, 24 docenti supplementari per quello di matematica in I e II e 12 docenti per il laboratorio di tedesco di II.

In merito alle richieste n. 4 e 5 relative alla riduzione delle classi numerose e alle abilitazioni dei docenti in più materie, si fa osservare da un lato che la richiesta n. 4 è già stata implementata con il nuovo Regolamento della scuola media del 30 maggio 2018, che ha rivisto il regolamento precedente ed ha sostanzialmente abbassato a 24 il numero massimo di allievi nel primo biennio di scuola media (nel secondo biennio gli allievi massimi sono già da tempo 23). D'altro canto la richiesta n. 5 corrisponde a un orientamento già condiviso dal DECS e dal DFA: a partire dall'anno scolastico 2018/2019 il DFA ha introdotto un corso di abilitazione combinata in storia e geografia, mentre per il futuro sarà introdotta la possibilità di abilitarsi in tre materie. DECS e DFA stanno inoltre approfondendo il tema nell'ottica di facilitare, senza introdurre nessun obbligo, altre abilitazioni multiple per quei docenti che desiderano abilitarsi in più materie. Si ritiene infatti che questo modello, peraltro già consolidato da tempo nel resto della Svizzera, offra vantaggi sia dal punto di vista dell'insegnamento (numero di allievi con i quali il docente entra in contatto) sia dell'apprendimento (migliore continuità didattica).

I costi delle ipotesi appena presentate possono così essere riassunti:
per la riduzione d'orario potenziata al docente di classe, considerate le attuali 151 sezioni di III classe e le 148 di IV classe ed il costo medio di fr. 5'000.- per un'ora-lezione, si giunge a un importo annuo di fr. 1'495'000.-;
per le ore di laboratorio, considerate le attuali 148 sezioni di I media e 150 di II media, si giunge ad un importo di fr. 5'960'000.-.

¹ Cfr. mozione 29 maggio 2017 presentata da Alessandra Gianella, Fabio Käppeli e cofirmatari "Anticipiamo l'insegnamento del tedesco" e messaggio n. 7429 del 27 settembre 2017; mozione 2 giugno 2009 presentata da Monica Duca Widmer e cofirmatari per la Commissione speciale scolastica (ripresa da Claudio Franscella) "Educazione all'insegna del plurilinguismo. Una sfida aperta per la scuola ticinese" e messaggio n. 7430 del 27 settembre 2017.

Il totale ammonterebbe quindi a fr. 7'445'000.- per anno scolastico. L'aumento dei laboratori così come presentati non pone problemi logistici.

In considerazione di quanto precede, ricordando che dopo il voto del 23 settembre 2018 la pianificazione finanziaria non prevede più risorse dedicate a quanto sopra menzionato, lo scrivente Consiglio ritiene di aver risposto alle richieste di approfondimento formulate dalla vostra Commissione.

Rimettendoci alle decisioni del Gran Consiglio sulle opzioni qui delineate, vogliate gradire, signora Presidente e signore e signori commissari, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia a:

- Emanuele Berger, Direttore Divisione della scuola (emanuele.berger@ti.ch)
- Direzione Divisione della scuola (decs-ds@ti.ch)
- Tiziana Zaninelli, Capo Sezione insegnamento medio (tiziana.zaninelli@ti.ch)
- Sezione dell'insegnamento medio (decs-sim@ti.ch)
- Servizi del Gran Consiglio (sgc@ti.ch)